

Quanto fa 5 per mille diviso 40mila?

Publicato l'elenco 2009 degli enti beneficiari (e gli importi). 15,4 milioni di italiani credono in questo istituto

di **Riccardo Bagnato**

■ Dopo mesi di incertezza sul destino del 5 per mille 2011, ecco una buona notizia: l'Agenzia delle entrate ha comunicato finalmente il numero delle scelte e gli importi relativi all'edizione 2009 - quella, per intenderci, sui redditi del 2008. Cifre che dovrebbero far riflettere chi vorrebbe mantenere il 5 per mille come istituto ancora "sperimentale", e che per questo non fanno che aumentare le preoccupazioni per il futuro. Già, perché la notizia è che agli italiani piace sempre di più il 5 per mille, ma non al governo. Che ha di fatto reso l'iter di copertura annuale della norma un vero e proprio calvario.

Consoliamoci con qualche numero: erano 13 milioni e mezzo i contribuenti che hanno devoluto parte del proprio Irpef a un ente beneficiario nel corso della dichiarazione dei redditi 2006; sono saliti a 14 milioni e 600mila l'anno successivo; per diventare 15 milioni e mezzo in occasione dell'edizione 2009. In soldoni, stiamo parlando di un aumento del 20% in tre anni: dai 337 milioni di euro complessivi dell'edizione 2007 ai 420 milioni del 2009 (di questi, però, 8 milioni non verranno assegnati perché relativi a scelte espresse a fa-

vore di enti esclusi dal beneficio sia per mancanza dei requisiti sia a causa di errori nella procedura di iscrizione).

E cosa fa il governo? Non solo esclude la possibilità di una legge che stabilizzi l'istituto (Maurizio Sacconi *dixit* lo scorso 4 febbraio, in occasione del congresso del Forum nazionale del terzo settore), ma per l'appunto riduce la copertura annuale da 400 a 300 milioni sicuri, più quanto rimarrà a disposizione dai 100 milioni del fondo per la Sla, come previsto dal Milleproroghe 2011.

Per il resto, le novità dell'edizione 2009 ruotano intorno a un dato: l'aumento degli enti beneficiari, 12.751 in più rispetto al 2008, per un totale di 40.915 enti ammessi al beneficio contro i 28.171 dell'anno precedente. Di questi, 7.861 sono i Comuni (assenti nell'edizione 2008, ma contemplati in quella del 2009 e successive), e il restante sono onlus. In quest'ultimo caso, infatti, le esclusioni sono scese da 7.227 nel 2008 ai 3.493 nel 2009. Morale? Stessi soldi per più enti. Risultato? Una leggera flessione delle entrate per alcuni big come Emergency, che scende dai 9.111.565 euro del 2008 ai 8.074.262 euro del 2009, o l'Unicef (da 7.654.163 a

6.859.559 euro); sostanziale stabilizzazione o rafforzamento di altri, come nel caso di Medici senza frontiere che mantiene ben salda la prima posizione nella categoria onlus coi suoi 9.936.974 euro del 2009 rispetto ai 9.201.601 dell'anno precedente. Tutto nella norma, o quasi, con qualche exploit, ma sulla scia di un consolidamento: nella sola ricerca sanitaria, ad esempio, la Fondazione Piemontese per la ricerca

sul cancro conquista la quarta posizione superando l'Istituto Giannina Gaslini di Genova, passando dai 3.878.977 euro del 2008 ai 5.019.702 dell'anno succes-

sivo; o l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che si conferma regina assoluta anche nel 2009 con 60 milioni e 453mila euro recuperati su tre categorie diverse (erano 60 milioni e 323mila euro nel 2008), di cui, tuttavia, va segnalata una flessione nelle categorie ricerca sanitaria e scientifica, a fronte di un aumento in quella delle onlus.

Due dati su tutti spiegano meglio di altri l'andamento del 2009. Uno riguarda la media degli importi, ferma a 27,14 euro nel 2009 rispetto ai 28,36 del 2008. L'altro è quello relativo al totale degli importi destinati agli ammessi al beneficio per categoria: in leggero aumento il volontariato (265,8 milioni nel 2008 e 267,7 nel 2009), stabile la ricerca sanitaria (63,9 contro 63,6); in calo di 4 milioni la ricerca scientifica (65,9 contro 61,3); in aumento le associazioni sportive dilettantistiche (1,7 contro 6,1) le quali, nel 2008, erano state letteralmente falcidiate dagli obblighi burocratici con un tasso di esclusione pari al 97%, e infine il ritorno dei Comuni (13,2 milioni di euro nel 2009).

Sussidiarietà

	ENTITÀ		scelte	importo
	ammessi	esclusi		
2006	30.540**	6.720	15.565.310	345.292.477
2007	24.331	7.948	13.543.564	337.234.351
2008	28.171	48.844*	14.652.659	415.615.826
2009	40.915**	5.210	15.476.007	420.000.000

** edizione in cui sono presenti come enti beneficiari anche i comuni

* 41.589 enti sportivi esclusi «per mancata o tardiva presentazione della documentazione»
elaborazione Vita da dati forniti dalla Agenzia delle Entrate

Per saperne di più

Scarica gli elenchi dell'edizione 2009 del 5 per mille e controlla il risultato della tua associazione. Vai sul sito: www.vita.it



numero contribuenti

15,4 mln

importo medio devoluto

27,14 euro

numero di scelte "esplicite"
in più rispetto al 2008

+934mila

nuovi beneficiari
rispetto al 2008

+12.751

riduzione onlus escluse per tardiva
o carente documentazione

-52%

importo complessivo categoria
onlus e del volontariato

267,7 mln

importo complessivo categoria
ricerca scientifica e università

63,6 mln

importo complessivo
categoria ricerca sanitaria

61,3 mln

importo complessivo
ass. sportive dilettantistiche

6,1 mln